

## Considerazioni sul DEFR e bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Valle d'Aosta.

A cura dell'Ires Morosini



Aprile 2021

## L'ESAME DELLE PREVISIONI DEL DEFR 2021-23

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La più consistente dotazione di risorse pro capite in assoluto a livello regionale.</li> <li>• Equilibri di bilancio non in pericolo</li> <li>• Riduzione del contributo allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Pil della Regione Valle d'Aosta è dipendente in misura assai superiore alle altre Regioni dalla spesa pubblica. Nel 2019, il Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante (0,1) e per occupato (-0,5) rilevato in VdA è stato tra i più bassi.</li> <li>• Dubbi sulle capacità delle politiche di bilancio di ottenere risultati adeguati rispetto alle dotazioni finanziarie.</li> <li>• Il settore della sanità presenta diverse problematiche, anche da collegare al giudizio non positivo sui Lea formulato dalla Commissione nazionale. Critici i valori degli indicatori che riguardano l'assistenza domiciliare e residenziali agli anziani, e la copertura vaccinale.</li> <li>• La quota di residui passivi è molto consistente (consuntivi anni precedenti), a conferma che una parte rilevante della spesa per investimenti non ha dato luogo ad avanzamenti significativi nella programmazione socio-economica. Nel Defr questo problema non viene affrontato seriamente.</li> <li>• Secondo la Corte dei Conti il settore delle partecipate presenta numerose criticità relativamente allo stato di attuazione del piano di razionalizzazione e alla opacità di alcuni interventi (Finaosta Spa).</li> <li>• Le linee programmatiche contenute nel Defr 2021/2023 spesso sono espresse in termini generali.</li> <li>• Per il sesto anno consecutivo la popolazione valdostana diminuisce. Soprattutto il saldo migratorio è poco soddisfacente e sono inoltre aumentate le cancellazioni per l'estero. Nel Defr non è chiaro come la Regione intenda affrontare e governare adeguatamente questi processi.</li> <li>• Il nuovo Defr si focalizza soprattutto sull'emergenza Covid, mancano indirizzi di ampio respiro sulle strategie di sviluppo e per affrontare nodi preesistenti (trasporti, sviluppo assistenza territoriale, maggiore qualità dell'occupazione).</li> </ul>

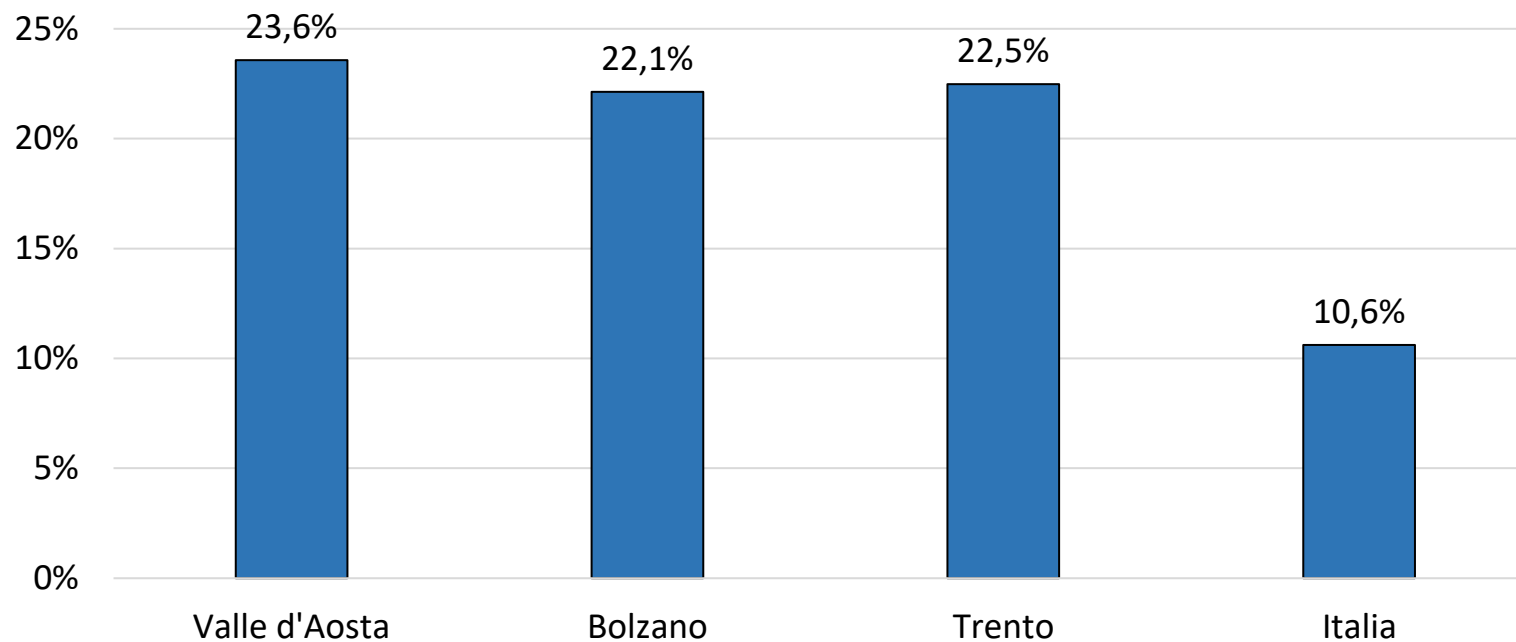
# I PRINCIPALI RISULTATI

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agganciare il post Covid al riordino di settori cruciali per l'economia professionale: sostenibilità ambientale (migliore uso delle risorse idrico-forestali per la crescita dello sviluppo economico, piano dei Trasporti), piano regionale per la salute e il benessere sociale, piano della cronicità, piano delle liste di attesa, piano per il lavoro (fino ad ora il giudizio della Corte dei Conti formulato a febbraio 2021 non è soddisfacente, anche per quanto riguarda l'efficacia e la copertura dell'intervento), strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico.</li> <li>• Maggiore integrazione delle politiche regionali.</li> <li>• Sviluppo della filiera agro-turistica e delle attività industriali sostenibili</li> <li>• Strategie per il riequilibrio territoriale (aree interne, servizi innovativi).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La crescita delle diseguaglianze sociali. L'occupazione è qualitativamente debole: la Vda è la regione del Centro Nord con la più alta % di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni, (21,8% nel 2019).</li> <li>-Il rischio di depauperamento demografico nelle campagne urbanizzate e nei piccoli comuni a bassa vocazione turistica.</li> <li>-Il rischio che la dotazione di capitale umano diventi sempre meno adeguata rispetto alle sfide dell'economia e dell'innovazione tecnologica e sociale. La % di giovani Neet è molto alta (12,5% nel 2019)</li> <li>- Il declino delle aree rurali poco turistiche.</li> <li>-La concreta possibilità che i Piani e le Strategie regionali contemplate dal Defr non arrivino a compimento.</li> <li>- Alcune indagini evidenziano come l'opinione pubblica non appaia molto scossa dai fenomeni corruttivi che interessano la p.a., pur risultando essi evidenti e persistenti. C'è il rischio che la legalità e la «buona amministrazione» faticino a riposizionarsi tra le priorità del ceto politico e del governo locale.</li> </ul>

# LA RILEVANZA DEI BILANCI REGIONALI NELL'ECONOMIA

La Valle d'Aosta è la regione italiana con maggiore incidenza della spesa pubblica sul Prodotto Interno Lordo. Per effetto della riduzione del contributo dovuto allo Stato, è previsto un incremento delle risorse disponibili (entrate) a partire dall'esercizio 2019. Tuttavia, le spese finali mostrano una flessione per il 2020 al confronto con le previsioni definitive del 2019.

**Incidenza delle spese finali delle Regioni e province autonome sul PIL.  
Anno 2019.**



Dati di rendiconto (impegni).

Nota: il dato nazionale non include il Piemonte, la Lombardia, il Molise e la Sicilia

# Gli effetti della crisi da Covid

Il ridimensionamento del sistema produttivo valdostano,

Nel 2020: -0,7% delle imprese attive.

Le iscrizioni di imprese nel 2020 ammontano a 605, mentre le cessazioni totali sono 710.

Le aziende artigiane attive nel 2020 sono circa 3.500 e rappresentano circa un terzo del sistema produttivo regionale (-1,9% rispetto al 2019).

Nel 2020 diminuiscono:

- 1,6% imprese turistiche (Alloggio e ristorazione); 2,3% commercio; 1,9% costruzioni; 1,3% manifatturiere;

Cresce invece il numero delle imprese: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,9%), Attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+1,9%).

# Gli effetti della crisi da Covid/1

Il Prodotto interno lordo della Valle d'Aosta a valori correnti ammontava a fine 2019 a circa 4.877 milioni di euro. Più dei tre quarti del valore aggiunto regionale (79,2%) proveniva dai servizi, il 19,6 % era spiegato dall'industria e la parte restante derivava dal settore primario. Circa il 30% del Pil deriva dalla spesa pubblica. Analizzando la variazione tendenziale annua del Pil si assiste ad una sostanziale stabilità del dato (+0,1%) rispetto a quanto rilevato per l'anno precedente. In termini reali (Pil a valori concatenati) si registra invece un decremento pari a -2,3%.

Rispetto ai valori pre-crisi (2008) il Pil valdostano è inferiore al 9,1%, un gap molto alto se confrontato con il dato nazionale (-2,8%) e il Nord Ovest (-0,9%).

Un dato importante riguarda la crisi degli investimenti pubblici relativamente sia alla dotazione sia alla capacità di realizzazione.

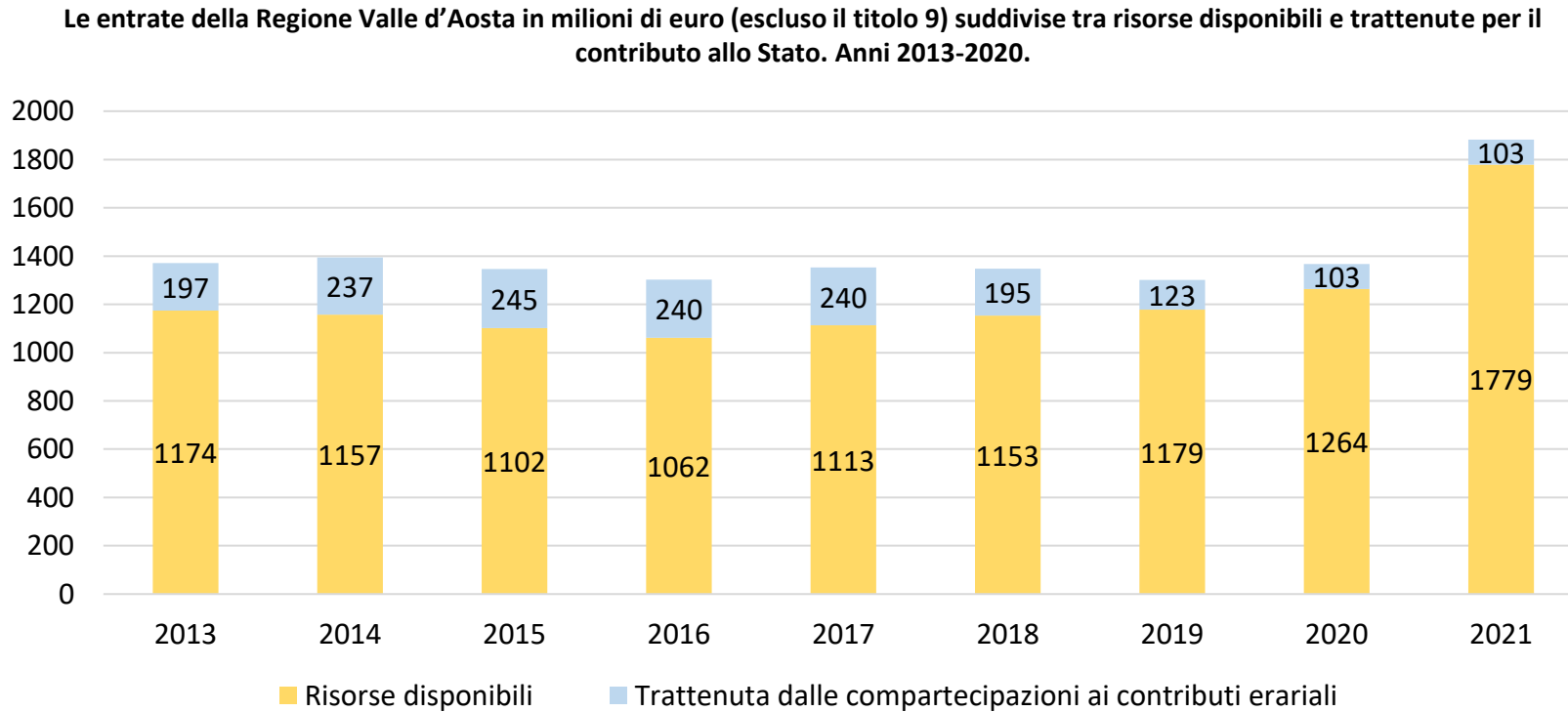
In base a quanto indicato nel Defr 2021-2023 il crollo degli investimenti pubblici in Valle d'Aosta, avvenuto tra il 2007 e il 2018, spiega circa il 45% della caduta complessiva degli investimenti, a fronte del 17% rilevato in Italia e del 15% del Nord-Ovest.

## LE ENTRATE DI NUOVO IN CRESCITA

- Nel 2013 – 2018 si è osservato un andamento sostanzialmente costante delle entrate totali, che si è attestato mediamente attorno ai 1.350 milioni annui, anche se le risorse disponibili hanno subito una contrazione, per effetto del contributo allo Stato, molto importante (circa 240 milioni per esercizio negli anni dal 2014 al 2017).
- Il contributo allo Stato per l'anno 2019, a seguito di un accordo con lo Stato raggiunto a fine 2017, è stato ridotto ad euro 123 milioni, così come recepito con la legge n. 205/2017 che ha contestualmente definito l'importo del contributo dal 2020 al 2025 in euro 103 milioni annui. L'importo del contributo dovuto per il 2019, con successivo accordo raggiunto a fine 2018, recepito nella legge n. 145/2018, è stato ulteriormente ridotto e definito in euro 113 milioni. Conseguentemente, l'incremento delle risorse disponibili, per il solo effetto della riduzione del contributo dovuto rispetto al 2018, è pari a 92 milioni annui per il triennio 2020-2022. Fonte: DEFR Regione Valle d'Aosta 2020 – 2022.
- Inoltre, con l'ultimo accordo raggiunto con lo Stato è stato anche disposto a favore della Regione (L. 145/2018, art. 1, c. 879) **un trasferimento di risorse da destinare ad investimenti pari a 120 milioni**, di cui 10 milioni annui per gli anni 2019 e 2020 e 20 milioni annui per gli anni dal 2021 al 2025. Tali risorse contabilmente incrementano, in parte entrata, il Titolo IV – Entrate in conto capitale.

# LE ENTRATE DI NUOVO IN CRESCITA

Per effetto della riduzione dell'importo dovuto a titolo di contributo allo Stato, a valere sul 2019 (legge n. 145/2018) e sul 2020 (legge n. 205/2017), si prevede un aumento delle risorse a effettiva disposizione dell'ente regionale.



2013-2018: dati di rendiconto (accertamenti).  
2019 e 2020: previsioni definitive di competenza  
2020: previsioni iniziali di competenza



# La finanza regionale durante il Covid

La prima analisi ha portato ad una stima di riduzione delle principali entrate del bilancio regionale, quantificata in 38 milioni di euro, come più probabile impatto del lockdown attuato nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Sono stati apportati i necessari correttivi al bilancio 2020 mediante l'accantonamento di un importo pari alla stima di riduzione di 38 mln di euro sopraccitata in un apposito fondo.

In base alla valutazione degli equilibri del bilancio effettuata successivamente è stato riscontrato che non risultavano necessari ulteriori interventi.

I dati relativi alle entrate effettivamente registrate nel 2020 hanno confermato la congruità dello stanziamento del "fondo accantonamento per minori entrate" effettuato in sede di assestamento.

Nel corso del 2020 lo Stato è intervenuto per ristorare le autonomie speciali riguardo alle minori entrate stimate nel titolo 1 del bilancio (tributi propri e tributi erariali compartecipati), ma la Regione Valle d'Aosta ha dovuto considerare anche la particolarità del proprio ordinamento finanziario (L. 690/1981) che prevede, per l'IVA e le accise sui carburanti - le imposte che più hanno registrato l'impatto negativo causato dalla riduzione delle attività economiche e della circolazione delle persone e dei veicoli commerciali - che il gettito riversato alla Regione sia riconosciuto sulla base dei dati dell'anno precedente. Pertanto, relativamente allo sconto del contributo al risanamento della finanza pubblica per l'anno 2020 quantificato in 84 milioni di euro per la Valle d'Aosta, la Regione ha impegnato e liquidato allo Stato, a titolo di contributo al risanamento alla finanza pubblica, l'importo di soli 18,8 milioni nel 2020, e, come concordato con la Ragioneria Generale dello Stato, utilizzato solo 12,5 milioni nella competenza dell'anno 2020 ed iscritto la somma di 71,5 milioni, a titolo di avanzo presunto, nel bilancio di previsione 2021, in quanto gli effetti più rilevanti della riduzione delle entrate (IVA e accise carburanti, quantificati sul gettito 2020) saranno registrati nel bilancio regionale proprio nel 2021. Secondo il Defr, Il bilancio triennale 2021-2023 risulta fortemente condizionato dall'impatto della pandemia ancora in atto e della chiusura di alcune attività economiche sull'economia regionale e, di conseguenza, sulle entrate del bilancio della Regione.

# Gli indirizzi del Defr 2021-23

- Gli interventi per contrastare gli effetti pandemici sono la grande priorità, almeno del primo anno.
- In linea generale, il Documento è denso di risposte a breve termine sul Covid, gli obiettivi di lungo periodo sono più sfocati. Sulla sanità, a distanza di più di 10 anni, è ancora incerta la strategia da adottare relativamente all'ospedale Parini.
- Le indicazioni generali nel DEFR non sono più accettabili: «...sarà quindi necessario individuare un modello di assistenza territoriale, anche riorganizzandolo e dotandolo di risorse umane e professionali adeguate...». «Risulta indispensabile riorganizzare i servizi territoriali del dipartimento salute mentale...occorre intercettare precocemente il disagio psichico per poter intervenire tempestivamente»
- C'è incertezza sul destino delle riforme avviate nel 2019/2020

# Gli indirizzi del Defr 2021-23

- misure urgenti di ristoro per il sistema legato alla stagionalità turistica invernale e a tutti i lavoratori del settore;
- politiche creditizie a supporto della mancanza di liquidità delle aziende;
- ristori alle attività economiche da strutturare armonicamente rispetto agli interventi nazionali,;
- politiche attive a sostegno della ripartenza dell'occupazione, anche attraverso l'azione sinergica con gli enti locali;
- misure di sostegno alle famiglie, con particolare riferimento ai nuclei in maggiore difficoltà, anche attraverso l'azzeramento dell'addizionale IRPEF per i redditi più bassi;
- interventi di riduzione dei costi dei servizi, come la gratuità dei trasporti pubblici.

# Due nodi

- Sono almeno due i temi su cui pare che la maggioranza abbia dovuto trovare una mediazione: **l'ospedale e la ferrovia**, in particolare la linea Aosta-Pré-Saint-Didier.

## **Nuovo ospedale o ampliamento**

- Sull'ospedale, una parte della maggioranza regionale è ferma sul progetto di ampliamento mentre l'altra (Progetto civico progressista...) vorrebbe riaprire l'ipotesi del nuovo ospedale. La mediazione raggiunta prevede una verifica della "compatibilità tecnico progettuale ed economica...**ferma restando l'opportunità di sondare altre soluzioni** qualora gli esiti della verifica sopra descritta risultassero non percorribili".

# L'assistenza territoriale

Il documento rilancia poi la necessità di individuare un nuovo modello di **assistenza territoriale**, anche valorizzando il ruolo di medici e pediatri di base, dotandoli di attrezzature per eseguire nei loro studi esami diagnostici e esami clinici di primo livello. Il tutto con l'obiettivo di ridurre le liste d'attesa e di trattare sul territorio le persone fragili e anziane.

le criticità del sistema delle **strutture residenziali per anziani**: "alcune di queste dovranno necessariamente essere convertite in strutture socio- sanitarie con una gestione diretta da parte dell'Azienda Usl, finalizzata a garantire un'appropriata risposta assistenziale attraverso nuovi criteri di efficacia, efficienza, equità rispetto allo standard assistenziale e sanitario previsto".

La riorganizzazione prenderà il via nel 2021 **con il passaggio di Variney**, già struttura Covid dedicata, a unità socio sanitaria, "e con l'avvio di una nuova e ulteriore unità socio sanitaria presso la struttura residenziale di **Morgex**, la quale, aggiungendosi a quella già attivata nel Comune di **Perloz**, potenzierà l'assistenza sanitaria territoriale lungo tutta la dorsale centrale del territorio regionale". L'intenzione è di individuare poi una ulteriore struttura socio-sanitaria da realizzare nella media Valle. In generale la volontà è di avere "una regia unica" su tutti i servizi dedicati agli anziani.

# L'assistenza territoriale

Per attrarre personale sanitario in Valle d'Aosta, dopo essersi visti impugnare la norma sull'indennità di **attrattività** verso la nostra regione del personale medico

nel 2021 il Governo regionale manifesta l'intenzione di lavorare alla predisposizione di una **norma di attuazione** "che permetta di attivare meccanismi incentivanti specifici volti a contrastare le resistenze di molti operatori a trasferirsi in Valle d'Aosta e investire le loro professionalità all'interno di un servizio sanitario tipico di un territorio montano, con un esiguo bacino di utenze".

# Le Ferrovie

## **Conseguire gli obiettivi fissati dalla legge 22 del 2016**

Il focus è la riattivazione dell'Aosta-Pré-Saint-Didier. La mediazione tra visioni opposte è stata trovata in questa formulazione: Ammodernare e potenziare la ferrovia valdostana sulla base del "Programma strategico di interventi per la ferrovia", varato nel luglio 2019, stipulando gli accordi con Rfi che dovrà provvedere alla progettazione e al reperimento dei finanziamenti degli interventi per migliorare il funzionamento della ferrovia valdostana, con particolare attenzione alla elettrificazione e alla velocizzazione della tratta Ivrea-Aosta.

Prevista la prosecuzione delle attività per giungere all'elettrificazione della tratta ferroviaria Aosta/Ivrea, per velocizzarla, migliorarne gli standard e per riqualificare le stazioni, che dovranno diventare hub intermodali, presso i quali poter beneficiare di servizi di mobilità integrati (velostazioni, bus, car e bike sharing, informazioni turistiche, ecc.).

# Le Ferrovie

Sulla linea dell'Alta Valle si parla solo di proseguire le azioni previste dalla legge regionale n. 22/2016, dal relativo Programma strategico e dall'Accordo Quadro Regione-RFi del 2017.

Nel 2021 dovrà essere approvato il Piano Regionale dei Trasporti. Proseguirà poi la gratuità sui mezzi pubblici fino a che permarranno gli effetti negativi della pandemia; in prospettiva, si ipotizza l'introduzione di incentivi economici per l'uso dei mezzi pubblici, iniziando dai giovani. E' poi obiettivo del Governo regionale avviare la procedura d'appalto per la fornitura di un nuovo **sistema di bigliettazione elettronica** e la procedura di gara per il riaffido dell'attuale contratto per il servizio di trasporto disabili.



# Mercato del lavoro e precariato

## Il cantiere sempre aperto

La situazione del precariato

Rivisitare l'istruzione tecnico-professionale, attraverso una legge regionale fino al presidiare le piccole scuole di montagna "attraverso iniziative di sperimentazione e di monitoraggio effettuate di concerto con gli enti locali e le organizzazioni sindacali".

Completamento della **struttura ex caserma Testafochi**, per rendere Aosta un polo universitario.

Le risorse saranno poi individuate....

Ripensamento del piano scuole con la decisione di ristrutturare l'ex Regina Maria Adelaide in via Torino con l'obiettivo di riportare le scuole superiori nel centro di Aosta.

# IL BILANCIO ARMONIZZATO

Il bilancio del triennio 2021-2023 della Regione Valle d'Aosta è il terzo ad essere predisposto secondo i principi stabiliti dal D.lgs. n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Le entrate sono quindi articolate per titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura delle entrate). Le spese sono articolate per titoli (principali aggregati), missioni (obiettivi strategici), programmi (aggregati omogenei di attività) e macro-aggregati (natura economica). Gli stessi principi regolano il bilancio triennale 2020-2022, approvato lo scorso 11 novembre.

La previsioni di entrata sono state determinate sulla base dell'andamento del gettito negli ultimi esercizi (**tributi regionali**), del fabbisogno finanziario presunto (**tributi erariali devoluti**), dei POR, delle quote già attribuite per interventi di carattere pluriennale, delle assegnazioni statali (**entrate da trasferimenti**) e delle previsioni delle strutture competenti (**entrate patrimoniali**).

Le previsioni di spesa per ciascuna Missione e ciascun Programma sono state determinate al fine di dare attuazione al programma di mandato, nel rispetto degli accantonamenti obbligatori e nel vincolo di assicurare la copertura finanziaria alle esigenze di funzionamento e alle spese non comprimibili (contratti, mutui, obblighi giuridici, oneri del personale, ...).

# LA DINAMICA DELLA SPESA

Le potenzialità del bilancio regionale della VdA sono ancora enormi, anche se la spesa per gli investimenti è più debole al confronto con gli enti maggiormente comparabili e la spesa corrente in calo.

Le spese di parte corrente e in conto capitale (valori pro capite in euro). Regione Valle d'Aosta, Province autonome di Trento e Bolzano. Anni 2018-2021.

	Spesa corrente				Spesa in conto capitale			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>8.751</b>	<b>8.255</b>	<b>9.164</b>	<b>9.053</b>	<b>659</b>	<b>892</b>	<b>1.770</b>	<b>1.791</b>
Bolzano	8.255	8.332	8.751	9.265	2.144	2.324	2.288	2.057
Trento	6.551	6.456	6.739	6.893	1.246	2.235	3.392	3.348

2018 e 2019: dati di rendiconto (impegni).  
2020 e 2021: previsioni definitive di competenza.

# LA VELOCITA' DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI PROPRI

L'efficienza nella riscossione dei tributi propri non è molto elevata.

**Velocità di riscossione dei tributi propri (riscossioni in conto competenza/accertamenti).  
Anni 2016-2019. Regione Valle d'Aosta e province autonome di Trento e Bolzano.**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Valle d'Aosta	83,4%	85,7%	82,8%
Trento	90,4%	88,5%	88,7%
Bolzano	83,5%	82,4%	82,7%

Dati di rendiconto.

# I RESIDUI PASSIVI

A partire dal rendiconto del 2018, nel bilancio regionale della VdA è cresciuto considerevolmente il livello delle spese correnti impegnate ma non pagate.

**Propensione alla formazione di residui passivi di parte corrente (residui da esercizio di competenza/totale residui). Anni 2017-2019. Regione Valle d'Aosta e province autonome di Trento e Bolzano.**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valle d'Aosta	52,8%	86,1%	86,0%
Trento	83,6%	88,9%	86,5%
Bolzano	85,5%	66,5%	66,6%
Dati di rendiconto.			

# IL MONITORAGGIO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA: LA VALUTAZIONE DELLA VALLE D'AOSTA

I parametri deficitari (scostamenti «non accettabili») della Valle d'Aosta

## **Assistenza negli ambienti di vita/lavoro**

- Copertura vaccinale anti-influenzale degli anziani
- Analisi degli alimenti vegetali per residui fitosanitari

## **Assistenza distrettuale**

- Posti residenziali per anziani
- Posti semiresidenziali per disabili
- Posti residenziali per disabili

## **Assistenza ospedaliera**

- Parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza UTIN

## GLI «OUTCOME» DELLA SANITA' VALDOSTANA

Nonostante il giudizio sugli stili di vita della popolazione sia complessivamente positivo (come confermato dalla valutazione del Comitato LEA, che prende in considerazione il tasso di fumatori, il consumo di alcol, il mass body index e l'attività motoria) **la speranza di vita alla nascita nel 2018 era pari soltanto ad 81,9 anni, ovvero di 1,1 anni più bassa rispetto a quella media nazionale** (solo i campani avevano un'aspettativa inferiore). A differenza di quanto avvenuto a livello nazionale, dove l'aspettativa di vita è cresciuta di un anno dal 2012, quella della nostra regione è rimasta sostanzialmente ferma.

I tassi di mortalità per tumore (114,3 per 100.000 abitanti), per malattie dell'apparato respiratorio (47,0) e dell'apparato digerente (19,0) sono tra i più alti del Paese (dati riferiti al 2015), mentre sono più contenuti quelli per cirrosi e altre malattie del fegato (1,4) e per malattie del sistema circolatorio (151,3). Le proiezioni Aiom-Airtum per il 2019 riferiscono che la nostra regione è la prima in Italia per nuovi casi di tumore alla prostata e melanoma femminile e si posiziona al secondo posto per il tumore alla mammella (nuovi casi per 100.000 abitanti).